

Editore Redazione e contatti La nostra storia Come abbonarsi -> Sfoglia il giornale


ADRIAECO
 adriatic economy observer

[FOCUS AZIENDE](#)
[DOSSIER](#)
[AREE ADRIATICO](#)
[TURISMO](#)
[FINANZIAMENTI E BANDI](#)
[RUBRICHE](#)


Home > Aree Adriatico > News > Riforma Ssn, GIMBE all'attacco: "Delega in bianco senza risorse, così si apre...

[Aree Adriatico](#) [News](#)

- pubblicità -

Riforma Ssn, GIMBE all'attacco: "Delega in bianco senza risorse, così si apre alla privatizzazione e aumentano le diseguaglianze"

15 Aprile 2026

 40


Nel corso dell'audizione al Senato, la Fondazione GIMBE chiede il ritiro del disegno di legge delega sulla riorganizzazione del Servizio sanitario nazionale e l'apertura di un confronto ampio sulla riforma del sistema

Un Ddl delega sulla riforma del Servizio sanitario nazionale (Ssn) «troppo ampio, privo di risorse aggiuntive e con numerose criticità strutturali», che rischia di produrre un effetto opposto rispetto agli obiettivi dichiarati: indebolire l'universalità del sistema, accentuare gli squilibri tra ospedale e territorio e aprire ulteriori spazi alla sanità privata.

È questa la posizione espressa dalla Fondazione GIMBE nel corso dell'audizione odierna presso la Senato della Repubblica Italiana, in 10a Commissione, nell'ambito dell'esame del Disegno di legge delega n. 1825 sulla riorganizzazione e il potenziamento dell'assistenza territoriale e ospedaliera.

articoli recenti

La portualità italiana al Seatrade Cruise Global 2026

Pesca, le associazioni scrivono al Ministero del Lavoro: "Urgenti fermo pesca 2025 e misure..."

RINA accelera sulla consulenza marittima globale: nasce il brand Foreship e nuova spinta alla...

Mediterraneo, da Spalato il rilancio del coordinamento UE sul fronte energia e sicurezza delle...

Riforma Ssn, GIMBE all'attacco: "Delega in bianco senza risorse, così si apre alla privatizzazione..."



A rappresentare la posizione della Fondazione è stato il presidente Nino Cartabellotta, che ha sintetizzato il giudizio in un passaggio netto: se l'obiettivo dichiarato è «garantire effettività nella tutela della salute», il provvedimento – secondo GIMBE – non è emendabile senza una revisione profonda dell'impianto e andrebbe quindi ritirato.

Una delega “troppo ampia” e senza cornice strategica

Secondo GIMBE, il Ddl si configura come una “delega in bianco”, con principi e criteri direttivi non sufficientemente definiti e una relazione tecnica ritenuta incompleta. Mancano inoltre una cornice strategica chiara e una ricostruzione puntuale delle criticità del Ssn.

Sul piano politico, viene evidenziata la scelta di una procedura d'urgenza senza adeguato coinvolgimento delle Regioni e con un ruolo del Parlamento limitato a un parere non vincolante sugli schemi dei decreti legislativi.

Il nodo delle risorse: clausola di invarianza finanziaria

Uno dei punti centrali dell'analisi riguarda la sostenibilità economica del provvedimento. La riforma si regge su una clausola di invarianza finanziaria che esclude nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, fatta eccezione per 30 milioni destinati alla sperimentazione degli ospedali di terzo livello.

Per GIMBE si tratta di un limite strutturale: molte misure vengono rinviate a successivi decreti per la quantificazione degli oneri, mentre altre vengono indicate come “senza maggiori costi”, pur richiedendo – secondo la Fondazione – interventi organizzativi rilevanti e non neutri per i bilanci regionali.

Ospedale e territorio: uno squilibrio strutturale

Sul piano dei contenuti, la Fondazione sottolinea un'impostazione ritenuta sbilanciata a favore dell'ospedale e priva di riferimenti alla prevenzione, termine che – viene osservato – non compare nel testo.

Il Ddl interviene su diverse aree dell'assistenza territoriale (non autosufficienza, cure palliative, salute mentale, medicina generale), ma secondo GIMBE si limita spesso a dichiarazioni di principio, senza strumenti per rendere effettivi i diritti e senza adeguate leve per rafforzare i servizi.

Criticità analoghe vengono evidenziate anche sul versante ospedaliero, con particolare riferimento all'istituzione degli ospedali di terzo livello e alla previsione degli ospedali “elettivi”, ritenuti potenzialmente esposti a un rischio di selezione dei casi meno complessi e a una maggiore interazione con il settore privato convenzionato.

I rischi: diseguaglianze e mobilità sanitaria

Nel complesso, GIMBE segnala un insieme di possibili effetti collaterali: aumento delle diseguaglianze territoriali e sociali, rafforzamento della mobilità sanitaria, conflitti di competenza tra Stato e Regioni, revisione al ribasso degli standard dell'assistenza territoriale e consolidamento di un modello ospedalocentrico.

La richiesta: ritirare il Ddl e riaprire il confronto

i più letti



Risparmio: gravi inadempienze da parte di Zurich Italy Bank



Anek Lines Italia e Tipicità in blu



Expo Dubai, viaggio tra i volontari e imprenditori italiani



Nasce FAX Gratis, per inviare fax da pc, smartphone e tablet



La corte Internazionale dell'Adriatico e dello Ionio

La conclusione è una richiesta politica esplicita: ritiro del Ddl delega e apertura di un confronto ampio, partecipato e trasparente sulla riforma del Ssn, nel perimetro dell'articolo 32 della Costituzione e dei principi fondanti della legge 833/1978 – universalità, uguaglianza ed equità.

Un'impostazione che, secondo GIMBE, dovrebbe essere alla base di una nuova fase di riforma, capace di affrontare in modo strutturale il tema del finanziamento, della governance e dell'effettiva esigibilità dei livelli essenziali di assistenza.

CONDIVIDI



 Post

Articolo precedente

The Italian Sea Group: il CdA nomina Fabio Zanobini CFO e Dirigente Preposto

Prossimo articolo

Mediterraneo, da Spalato il rilancio del coordinamento UE sul fronte energia e sicurezza delle rotte: focus su crisi mediorientale e supply chain

articoli correlati



Biodiesel: l'eccellenza del Made in Italy riaccende la filiera automotive



Washington dispone il blocco navale dei porti iraniani: impatto atteso su rotte e logistica energetica



Uber a Roma: prezzi più flessibili e trasparenti e +65% di italiani che scelgono la piattaforma



LASCIA UN COMMENTO

 Commento:

 Nome:*

 Email:*

 Sito Web:

 Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.